

DECRETO

n. 8 del 31.01.2022

Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
2022-2024 del Consorzio LaMMA

L'AMMINISTRATORE UNICO

- Vista la L.R. n. 35 del 23.02.2005 che ha disposto la costituzione del Consorzio LaMMA “Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile”, avente come soci fondatori la Regione Toscana, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) e la Fondazione per la Meteorologia Applicata (F.M.A.);
- Vista la L.R. n° . 39 del 17 luglio 2009 e s.m.i. recante la nuova disciplina del Consorzio LaMMA;
- Vista la Convenzione e lo Statuto del Consorzio LAMMA approvati con Delibera del Consiglio regionale n. 48/2018
- Visti il verbale dell’assemblea dei Soci del 4 marzo 2021 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Toscana n. 42 del 19.02.2021 relativi alla nomina del dott. Bernardo Gozzini quale Amministratore Unico del Consorzio LAMMA;

Richiamati:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Viste:

- la Determinazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione;
- la delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione e approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- la delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- la delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- la delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- la delibera dell’autorità nazionale anticorruzione n. 177 del 19 febbraio 2020 “Linee guida in materia di codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche”;
- la delibera dell’autorità nazionale anticorruzione n. 469 del 9 giugno 2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2021 (c.d. whistleblowing)

- il Piano nazionale anticorruzione 2020 nel quale, l'Autorità superando l'impostazione di valutazione standardizzata dei rischi, richiede alle Amministrazioni una valutazione concreta basata sul c.d. contesto esterno ed interno;

Considerato che:

- l'obiettivo della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa;

- l'articolo 1, comma 8, della suddetta legge e il Piano nazionale anticorruzione (PNA) prescrivono che ciascuna Pubblica Amministrazione adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione, da aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno;

- l'art. 10, comma 2 del d. lgs. 33/2013 prevedeva l'adozione di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, nel quale indicare, in particolare, le misure organizzative, i modi e i flussi informativi e le iniziative necessarie ad assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza;

- il suddetto decreto legislativo 33/2013, all'art. 1, definisce la trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche";

- ai sensi dell'art. 10, comma 1, dello stesso decreto legislativo ogni amministrazione è tenuta a coordinare le misure organizzative in materia di trasparenza con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, indicando in una sezione di quest'ultimo, i "responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati";

- con il d. lgs. 97/2016, che ha modificato il d. lgs. 33/2013, si è registrata la piena integrazione

del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione che è ora denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza (PTPCT);

- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza è un programma di attività con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi;

Preso atto:

- Della proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del LaMMA;
- che il Piano deve delineare una concreta descrizione dei processi per poi essere calato nel definitivo giudizio sul livello del rischio con conseguente misura di valutazione.

Ritenuto, di procedere, ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge n.190/2012, all'adozione del nuovo Piano Triennale della prevenzione e della corruzione per il triennio 2022-2024

D E C R E T A

1. di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, allegato al presente atto;
3. di demandare a ciascun Responsabile di Divisione l'esecuzione delle azioni previste dal suddetto Piano nelle aree di propria competenza;
4. di provvedere a tutti gli adempimenti necessari e conseguenti.

L'Amministratore Unico
Dott. Bernardo Gozzini
documento firmato digitalmente

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Consorzio LaMMA 2022-2024

Premessa

Il Consorzio LaMMA, adotta annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in ottemperanza alla legge 190/2012 ss.mm.ii. e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida e nei Piani Nazionali Anticorruzione elaborati dall'ANAC.

Il presente Piano si integra con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare con il Piano della Performance, al fine di coordinare il suo contenuto con i documenti di programmazione del LaMMA, così come previsto dalla l. 190/12 e dal D.Lgs 33/13.

A partire dal 2015, l'Ente ha recepito le aree di rischio indicate nei Piani Nazionali Anticorruzione. L'avvio della mappatura dei processi considerati a rischio è partito dall'elenco dei procedimenti e dei servizi dell'Ente.

Una parte del Piano è dedicata alla Trasparenza, fondamentale misura di prevenzione alla lotta della corruzione, le cui modalità di attuazione sono parte integrante del Piano.

Analisi del contesto

Il presente Piano viene predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con il supporto del personale amministrativo, viene pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet.

Contesto esterno

La normativa relativa alle Pubbliche Amministrazioni è stata oggetto di recenti cambiamenti sia in materia di anticorruzione e trasparenza che di gestione della performance.

A. La L. 190/2012 ha introdotto un sistema nazionale di anticorruzione basato su due livelli:

- uno nazionale che prevede l'adozione da parte dell'ANAC di un Piano anticorruzione annuale oltre che l'emanazione di Linee di indirizzo,

- uno locale, in relazione al quale ciascuna Amministrazione adotta annualmente il proprio Piano nel quale individuare i principali rischi corruttivi e le misure di prevenzione del rischio.

B. Il D. Lgs 33/2013, rafforza lo strumento della trasparenza intesa come misura fondamentale della prevenzione della corruzione, vengono riordinate in un unico corpo normativo le disposizioni in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità e vengono standardizzate le modalità attuative della pubblicazione attraverso il sito istituzionale. Un ulteriore passaggio fondamentale, viene introdotto dal D. Lgs 97/2016 che intende la trasparenza come "accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle PA allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività

amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Il contesto interno.

Il LaMMA ha recepito la normativa in tema di anticorruzione e trasparenza.

Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione.

1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza:

- Predisporre il PTPCT e lo sottopone per l'approvazione all'Amministratore Unico e provvede alla pubblicazione del documento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet,
- Redige la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto dell'attuazione delle misure di prevenzione,
- Segnala all'Amministratore Unico e all'OIV le disfunzioni relative all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
- Verifica l'efficace attuazione del PTPCT e propone modifiche,
- Assicura gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa
- Si occupa delle richieste di accesso civico.

Si segnala che dall'11.11.2021 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il dott. Samuele Vatrano.

2. L'Amministratore Unico

- Nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza,
- Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza,
- Adotta annualmente il PTPCT,
- Riceve la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza che dà conto dell'attività svolta ed è destinatario delle segnalazioni di questi su eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione e della trasparenza.

3. L'Organismo Indipendente di Valutazione

- Verifica la corrispondenza gli obiettivi previsti nel PTPCT e il Piano della Performance,
- Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e integrità,
- Propone la valutazione dell'Amministratore Unico.

4. I Responsabili delle Divisioni

- Propongono misure di prevenzione
- Esaminano le ipotesi di violazione
- la Responsabile della Divisione Tecnico Funzionale garantisce inoltre il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente ai fini del rispetto dei termini legislativamente previsti.

5. I dipendenti

- Prestano la loro collaborazione al RPCT e rispettano le prescrizioni contenute nel PTPCT,
- Segnalano al RPCT eventuali situazioni di violazione.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure previste nel PTPCT costituisce illecito disciplinare.

L'attività svolta nel 2021.

Nel 2021, a seguito delle dimissioni da parte del dipendente incaricato a rivestire il ruolo di Responsabile della Divisione Tecnica e Funzionale, la responsabilità della prevenzione della corruzione e della trasparenza è tornata in capo all'Amministratore Unico. Da maggio le attività di supporto nelle azioni di prevenzione della corruzione e trasparenza sono state assolte dal funzionario dott. Samuele Vatrano. A novembre con provvedimento dell'Amministratore Unico (decreto n. 79 dell'11.11.2021) è stato conferito allo stesso, la responsabilità della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in forza del possesso di un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della pubblica amministrazione e ritenuto altresì dotato di imparzialità ed autonomia valutativa.

Quanto all'attività di lotta alla corruzione si segnala l'assenza di violazione del PTPCT, sono stati adempiuti gli obblighi di legge (pubblicazioni informazioni su SITA SA e su SITAT 190). Quanto agli adempimenti di trasparenza è proseguito il lavoro di implementazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito e delle tabelle relative agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del D. Lgs 33/2013.

Identificazione del rischio.

La mappatura dei processi.

L'Ente ha recepito le aree di rischio generali comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Nel 2021 è stata effettuata una mappatura dei principali eventi rischiosi:

- 1 Procedure di scelta dei contraenti
- 2 Esecuzione dei contratti

- 3 Procedure di affidamento di incarichi
- 4 Prestazione servizi per committenza esterna
- 5 Procedure di selezione del personale
- 6 Procedure di controllo
- 7 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- 8 Custodia e utilizzo di beni e attrezzature.

All'interno dei suddetti processi, il rischio cresce in misura proporzionale al grado di discrezionalità (tanto più è discrezionale un processo tanto maggiore è il rischio di corruzione), alla rilevanza esterna (ossia all'impatto all'esterno dell'Ente), alla complessità della procedura (il processo potrebbe coinvolgere più Soggetti), al rilievo economico. Vi sono processi che richiedono un più alto livello di attenzione, quale ad es. il procedimento di affidamento diretto di servizi e forniture.

Per il 2022, nel confermare gli eventi rischiosi precedentemente previsti, si introduce un nuovo processo e cioè quello relativo alla autorizzazione a svolgere incarichi extra impiego rilasciata ai dipendenti.

L'individuazione delle aree di rischio

1. Carente, ritardata, e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi,
2. Erronea ed insufficiente stima del valore dei contratti,
3. Utilizzo fraudolento e illecito di beni dell'Ente.
4. Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
5. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità al fine di favorire soggetti particolari;
6. Uso improprio della discrezionalità e correlata motivazione generica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
7. Gestione distorta e manipolata dei procedimenti al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
8. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
9. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari, nonché previsione di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
10. Violazione segreto d'ufficio, illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione;

11. Conflitto d'interesse;
12. Omissione delle procedure di controllo;
13. Abuso di procedimenti proroga, rinnovo, revoca e variante;
14. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati per le attività di committenza esterna;
15. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Ente;
16. Mancata e ingiustificata applicazione di penali.

Trattamento del rischio: monitoraggio e riesame.

La mappatura dei processi è la terza fase del processo di gestione del rischio corruttivo ed è finalizzata ad individuare le misure o i correttivi più idonei a prevenire i rischi.

Le misure di prevenzione devono avere un legame con gli eventi rischiosi, garantire la possibilità di una loro implementazione e controllo ed essere adeguatamente programmate.

Alla luce dei risultati emersi nell'ambito del monitoraggio del 2021, si formula la seguente proposta di miglioramento:

- Prevedere un maggiore coinvolgimento dei Responsabili delle Divisioni e in particolare di quello della Divisione Tecnico Funzionale.

Individuazione delle contromisure

Contromisure generali:

- Costante monitoraggio dell'implementazione e della gestione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente al fine di garantire integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività agli obblighi in materia di trasparenza,
- Rafforzamento delle misure di controllo puntuale legislativamente previste,
- Mantenimento di misure generali per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi,
- Adozione di attività formative per il personale, con attenzione prioritaria per coloro che svolgono attività maggiormente a rischio,
- Utilizzo di piattaforme telematiche e adozione di atti del Socio di maggioranza al fine di non consentire modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti e che assicurino standardizzazione e tracciabilità dell'attività amministrativa,
- Misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti,

- Controllo di regolarità e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure,
- Misure generali per la gestione e pubblicazione di incarichi,
- Puntuale programmazione dell'approvvigionamento di servizi e forniture.

Contromisure specifiche dell'Ente

- Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a procedimenti amministrativi (in particolare commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico oltre che quelle per procedure interne) verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi,
- Predisposizione e applicazione di linee guida operative interne, protocolli comportamentali della Regione Toscana, adozione di procedure standardizzate e degli atti redatti dal Socio di Maggioranza e da quello di Minoranza,
- Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione,
- Attività di controllo in relazione a:

a. esecuzione dei contratti;

b. dichiarazioni e autocertificazioni.

Azioni di contrasto

Di seguito le azioni ed iniziative che devono essere attivate:

- Formazione e informazione. Questo aspetto è di primaria importanza e si estrinseca non soltanto attraverso l'organizzazione di momenti formativi generali ma anche attraverso un confronto continuo tra il RPCT ed i Responsabili di Divisione, non solo collettivo, ma anche individuale, finalizzato a trasmettere i valori sottesi al principio della trasparenza e a fornire indicazioni in ordine agli adempimenti da porre in essere,
- Monitoraggio costante della corretta applicazione delle disposizioni,
- Sistemi di rotazione del personale che svolge il ruolo di RPCT e quelli impegnati nelle attività di gestione e controllo. La contromisura inerente la rotazione del personale presenta significative difficoltà attuative stante il numero esiguo dei dipendenti,
- Azioni volte a salvaguardare la qualità dell'azione amministrativa attraverso l'adozione di linee guida e protocolli operativi così da disporre di regole conosciute e condivise da tutto il personale,

- Autorizzazione incarichi ai dipendenti. L'autorizzazione all'assunzione di incarichi da parte dei dipendenti viene concessa dall'Amministratore Unico nei termini indicati dall'art. 53 del D. lgs 30 marzo 2001, n. 165 s.m.i. e dalle disposizioni contenute nel CCNL comparto Istruzione e Ricerca. Tutti gli incarichi autorizzati vengono inseriti nella piattaforma Per.la.PA del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, a cui è collegata la pagina di "Amministrazione Trasparente – Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti",
- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto, con la previsione dell'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/01, una particolare tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti con lo scopo di favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno delle pubbliche amministrazioni. La Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", ha modificato l'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti. La segnalazione del dipendente agli organi legittimati relativamente alle violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico è considerata come atto di senso civico, attraverso il quale il dipendente contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. L'Autorità Nazionale Anti Corruzione, con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha fornito indicazioni operative per segnalare gli illeciti nonché le forme di tutela, che gli vengono offerte dal nostro ordinamento, in modo da rimuovere ogni fattore che possa ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto. La norma garantisce la tutela del segnalante ed in particolare:
 - a. garantisce l'anonimato,
 - b. sottrae la segnalazione dal diritto di accesso,
 - c. vieta qualsiasi forma di discriminazione nei confronti del segnalante.

La segnalazione può avvenire tramite mail da inoltrare all'Amministratore Unico.

Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della Pubblica Amministrazione è una misura fondamentale per la lotta alla corruzione.

Le linee di intervento attuate per ottemperare agli obblighi normativamente previsti sono:

- Costante aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente,
- Aumento del livello di trasparenza su provvedimenti e attività dell'Ente

- Azioni di monitoraggio a seguito delle quali attivare interventi correttivi e di miglioramento delle tempistiche e della qualità delle informazioni.

I dati sono pubblicati in conformità alle disposizioni di legge.

I soggetti responsabili alla trasmissione delle informazioni da pubblicare, agendo a supporto del responsabile, provvedono a:

- Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto delle tempistiche determinate dalla legge,
- Controllare l'attualità delle informazioni pubblicate,
- comunicare le eventuali necessarie modifiche.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e il rispetto della normativa anche quella relativa alla protezione dei dati personali.

In considerazione dell'esigua disponibilità di personale amministrativo, il monitoraggio relativamente al rispetto degli obblighi di trasparenza avviene in tre momenti: ad inizio anno, a luglio e prima delle festività natalizie.

Il controllo capillare delle sezioni viene effettuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza in occasione della predisposizione della Relazione sulla trasparenza oltre che in occasione dell'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'OIV.

La diffusione dei contenuti del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e delle informazioni avviene attraverso la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet dell'Ente.

L'Amministratore Unico
Dott. Bernardo Gozzini
documento firmato digitalmente